

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 165

31 Ottobre 1951

DALLE DIOCESI ITALIANE

GUASTALLA.=

Come già a Genova, anche a Guastalla si son levate lamentele per l'invio gratuito ai difigenti dell'A.C. e delle AC.L.I. del periodico IL LAVORO ILLUSTRATO, che spesso reca un contenuto sconveniente. Si è suggerito di restituire "al mittente" il periodico appena ricevuto, e d'inviare al direttore del medesimo una lettera con la quale spiegare le ragioni che motivano la restituzione.

LIVORNO.=

La polizia locale è riuscita a stroncare un losco traffico di materiale pornografico, arrestandone i responsabili, tali ALFREDO CAPPELLI e PAOLO FABIANI, rispettivamente cartolaio e venditore ambulante di libri, presso i quali sono anche stati sequestrati vari opuscoli e fotografie oscene. Le fotografie erano raccolte in buste, vendute al prezzo di L.1.000 ciascuna; gli opuscoli recavano i titoli: LILLY, di Gauthier, ed.Lumière, Paris; FOLIES e PRIMO PELO, ambedue ed.Paris Presse; IL MATRIMONIO DI PAULETTE. Trattasi di stampati clandestini, già noti al Segr.to Centr. Quast'ultimo ha suggerito di agire al fine di ottenere un provvedimento di sequestro da parte dell'A.G., in modo che il materiale possa essere immediatamente ritirato anche in altre città ove fosse rinvenuto.

MILANO.=

L'A.G. ha ravvisato gli estremi del reato in certe figurazioni apparse in una mostra del caricaturista "Nando". La polizia ha invitato il direttore della Galleria a far ritirare le opere più censurabili. Quindi la mostra è stata chiusa e un agente è rimasto di piantone nei locali.

In una lettera aperta al Presidente del Consiglio, apparsa sul settimanale LUCE! di Varese, si denuncia in termini inequivocabili il lassismo con il quale la censura governativa rilascia il nulla osta alle rappresentazioni teatrali, e in particolare a quelle di rivista. Ripetendo le voci sentite a commento di due riviste rappresentate a Varese dalle Compagnie UGO TOGNAZZI e WALTER CHIARI: "Non si sono mai viste tante porcherie quante se ne vedono con un Governo democristiano!...", il giornale arriva a concludere che "l'organismo al quale è demandata la censura e l'approvazione dei pubblici spettacoli è un organismo che non funziona. Se chi lo presiede ed i suoi membri sono arrivati a concedere il nulla osta alle loro denunciate, c'è tutto da guadagnare, per la dignità del Governo nel cui nome esso agisce, a sopprimerlo o - se preoccupa il problema della disoccupazione - a farne una "brigata del lavoro" da comndare in servizio presso una qualunque impresa per lo spurgo dei pozzi neri...".

Rispondeva alla lettera il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Andreotti, il quale innazitutto assicurava che i copioni delle riviste denunciate erano stati richiamati in censura e ad essi era stato revocato il nulla osta, concesso "molto tempo prima, quando ancora non si era organizzato in modo efficace il servizio relativo". Precisa inoltre il Sottosegretario che "i lavori incriminati avevano girato moltissime città senza che insorgessero proteste o deplorazioni: questo è un brutto

sintomo, per quella vigilanza sussidiaria dell'azione dei pubblici organi che noi cattolici non dobbiamo stancarci di fare attraverso i Segretariati moralità ed altri strumenti qualificati. Ogni commissione può errare od essere troppo tollerante: tanto più pronto sarà però il campanello d'allarme, tanto più celere il riesame e quindi limitato il male che si arreca. Non è però a Loro, che hanno prontamente reagito, che può essere rivolto questo discorso..."

La risposta del Sottosegretario destava stupore e disappunto nel Direttore del Segretariato moralità di Milano, il quale si premurava d'informare gli autori della protesta e destinatari della lettera dell'on. Andreotti, circa i numerosissimi passi da lui svolti presso le autorità provinciali e centrali per le varie riviste, e in particolare per le due in questione, apparse immorali e da censurare, allegando anche risposte talora ricevute dallo stesso on. Andreotti.

Il Segr.to Centrale, atteso il chiaro insegnamento che dalle parole del Sottosegretario può derivare, ne darà partecipazione a tutti i Direttori dei Segr.ti diocesani.

NAPOLI.=

Il Direttore del locale Segr.to, inviando la relazione circa l'attività della P.S., del mese di settembre, per la repressione del malcostume, scrive fra l'altro: "L'Azione Cattolica collabora ogni tanto, segnalando qualche caso... esagerato, che poi cerco di curare con l'ausilio della Questura. Ma nessuna altra iniziativa vien presa perchè tutte le Organizzazioni sono sovraccariche per il lavoro che danno ad esse i loro organi direttivi e che non si ispira a problemi di carattere generale come il nostro. Purtroppo, in materia, non abbiamo alcuna possibilità di azione..."

Fra le denunce sporte dalla Questura in materia di buon costume, figurano 5 casi di "atti osceni" e 5 di "bestemmia" (art. 724 c.p.); 14 persone sono state arrestate per atti osceni in sale cinematografiche: trattata anche di omosessuali.

TRENTO.=

Il Delegato Moralità di Bolzano dà notizia che durante la stagione estiva si sono avuti soddisfacenti provvedimenti per la tutela della moralità. L'Ordinanza emessa dal Commissario del Governo per la Regione fu ripresa da molti Sindaci; gli agenti furono solerti nella vigilanza e vi furono circa 500 diffide con allontanamento delle persone nei costumi più procacci, impedendo l'uso dello slip. "Il pubblico ubbidiva, senza reazione. La direzione (dello stabilimento Lido sul Talvera), collaborò coi tutori dell'ordine". Furono accertati due casi di reati contro il buon costume, e i responsabili arrestati. Altri tre casi in altre zone della città.

Il giornale ALDO ADIGE protestò contro i rigori degli agenti.

VENEZIA.=

Anche a Venezia, malgrado la scarsa sensibilità riscontrata nelle Autorità civili, si è riusciti ad ottenere qualche successo durante la stagione balneare. Un'ampia documentazione fotografica è stata raccolta dal Segr.to circa l'indecenza di abbigliamenti e atteggiamenti sulle spiagge e nella città. Risultati si anche ottenuti per lo sconcio del nuoto nei canali. E' stata inoltre svolta azione per il ballo, per la radio (che aveva trasmesso drammi sconvenienti), per la stampa, per la moda, per i manifesti pubblicitari, per il varietà, per il cinema, ecc.

VIGEVANO. =

E' stato nominato il nuovo Direttore del locale Segr.to.

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

1) ORGANIZZAZIONE. =

Ribadendo i principi e le norme generali che devono regolare il lavoro per la moralità in ogni diocesi, il Segr.to Centrale, in un articolo pubblicato sul supplemento di INIZIATIVA (Ottobre 1951), precisa alcuni punti di maggior attenzione, che richiamano ad un lavoro costante, fiducioso anche nell'insuccesso, in fraterna collaborazione con tutta l'A.C., in collegamento con il Segr.to Centrale, e sulla base delle norme di legge e delle indicazioni fornite e contenute nella GUIDA.

Oltre alla normale attività, il Segr.to Centr. ha partecipato alla Presidenza Generale il proposito di svolgere alcune manifestazioni, e cioè: alcuni Confegni interregionali e un Convegno Nazionale; stampa di materiale di propaganda; visite alle diocesi; pubblicazione di un Bollettino d'informazioni, sia per i Segr.ti diocesani che per l'ambiente estraneo all'A.C.; e in particolare per la Magistratura; controllo degli spettacoli cinematografici e di rivista e varietà. §

2) OFFESE AL SENTIMENTO RELIGIOSO. =

Don Paolo Cardosi (informano l'UNITA' n.248 del 19/10/51 e l'AVANTI n.246 del 18/10/51) è stato condannato a due anni di reclusione e al risarcimento dei danni dalla Corte d'Appello di Roma, per violenze ad una bimba. Il sacerdote era stato precedentemente assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Latina.

Un operaio di Piombino è stato condannato dalla Corte d'Assise di Livorno per aver pronunciato offese all'indirizzo del Papa. Egli è stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, sospesi condizionalmente.

La Corte d'Assise di Roma in sede di appello ha confermato la condanna del comunista Luciano Barca a 10 mesi di reclusione, già resa dal Tribunale, per offese alla religione cattolica attraverso vilipendio dei suoi ministri; il Barca aveva pubblicato uno scritto offensivo sull'opuscolo PROPAGANDA del P.C.I. (QUOTIDIANO; N.253 del 25/10/51);

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Antonio Rinaldini, ex direttore dell'UNITA', responsabile di diffamazione di Mons. Roberti. El Rinaldini era stato condannato dal Tribunale e dalla Corte di Appello a 14 mesi di reclusione, 150.000 lire di multa e 100.000 per risarcimento di danni morali, devolute quest'ultime da Mons. Roberti a favore del Fondo Nazionale per i disoccupati. (QUOTIDIANO, n.255 del 27/10/51; POPOLO, n.256 del 28/10/51; GIORNALE D'ITALIA 31/10/51).

3) SPETTACOLO. §

L'organo dei Giuristi Cattolici IUSTITIA (N.10 - Ottobre 1951) pubblica, a seguito di uno studio in materia di spettacoli, apparso sul n.7/1951 dello stesso foglio, la proposta di alcuni provvedimenti che dovrebbero essere più urgentemente adottati per una più efficace tutela della pubblica moralità negli spettacoli teatrali e cinematografici. Alla redazione, sia del primo articolo, che delle proposte, ha ampiamente collaborato il Segr.to Centr., i cui punti di vista sono stati quasi totalmente accettati dall'U.G.C.I..

4) STAMPA. =

Nel suo discorso alle ostetriche il Santo Padre non ha mancato di accennare ai pericoli della stampa immorale, esortandole a fare del loro meglio "per impedire la diffusione di una letteratura che si crede in dovere di descrivere in ogni particolare le intimità della vita coniugale, col pretesto di istruire, di diragere e di rassicurare".

Il PAESE SERA (31/10/51) dà notizia dell'assoluzione in appello, a Roma, del prof. LENARD, autore del volume LIMITAZIONE DELLE NASCITE E CONTROLLO DELLA PROCREAZIONE e del rappresentante dell'editrice De Carlo, dott. Toscano, condannato dal Tribunale per offesa alla pubblica decenza quale responsabile di una figura indecente apparsa sulla copertina del libro stesso.

Quanto al Lenard, avverso l'assoluzione del quale aveva ricorso il P.M., l'avv. Cassinelli difensore "ha fatto rilevare - scrive il giornale comunista - che l'attuale discorso del Papa... dimostra come il tema della limitazione della prole e del controllo della concezione sia tutt'altro che pacifico, nei suoi aspetti morali e religiosi. Chè, se il Papa pone il problema in termini così aperti, a maggior ragione uno scienziato come il Lenard può, con uguale spregiudicatezza, additare ai suoi lettori....". Non risulta che alcun giornale cattolico abbia risposto alle argomentazioni riferite da PAESE SERA.

STAMPA PERIODICA. =

Segnalazioni e denuncia e risultati ottenuti. -

In data 19 Ottobre 1951 il Segr.to Centr denunciava alla Procura di Roma CALANDRINO - N. 42 del 21/10/51. La Procura non prendeva alcun provvedimento.

In data 31 Ottobre 1951 la Procura di Roma disponeva il sequestro di CINE ILLUSTRATO - N.44 del 4/11/51, nel quale erano raffigurati baci indecenti.

La Procura di Roma disponeva, il sequestro di NUOVA ENIGMISTICA TASCABILE - N.36, contenente una vignetta indecente.

Notizie sul contenuto dei vari periodici. -

NOGELLISTICI

(Annabella 42,43;Avventuroso Film 105,106;Bella 42,43;Bolero Film 231,232; Confessioni 160,161;Confidenze 43,44;Duemila 42,43;Eva 43,44;Grand Hotel 278, 279;Grazia 556,557;Intimità 295,296;Lei 42,43,44;Luna Park 42,43;Marie Claire 42,43;Novella 42,43;Sogno 42,43;Tipo-film 24,25;Vostre Novelle 43,44;)
Nulla di notevole da segnalare.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Bis 42,43;Cine Illustrato 42,43;Film d'oggi 42,43,44;Hollywood 318,319; Novelle film 200,201;Panoramiche 9,10;)

In un articolo apparso su HOLLYWOOD (318) dal titolo VIOLENZA IN CELLULOIDE si denuncia la morbosità diffusissima dei films brutali e raccapriccianti, osservando che "il cinema non fa altro che sfruttare la psicosi collettiva", che fa prediligere dal pubblico in tutti i Paesi tali manifestazioni. "Ce n'è per tutti i gusti - conclude il giornale - e permettetevi di aggiungere: purtroppo".

NOVELLE FILM(200) reca un osceno fotogramma del films IL SENTIERO DELL'ODI
Oscenità in PANORAMICHE.

Settimanali Satirico Uморistici

(Barzellette di tutto il Mondo 10; Calandrino 42,43; Candido 42,43; Marc' Aurelio 42,43; Merlo Giallo 289,290,291; Travaso 42,43;)

Particolarmente grave CALANDRINO (42). Immutati gli altri.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Crimen 42,43,44; Epoca 54,55; Europeo 43,44; FOLLIE 5; Lavoro Illustrato 42; Mondo 42,43; Oggi 42,43; Otto 42,43; Settimana Incom 42,43; Settimo Giorno 42,43; Tempo 42,43; Tribuna Illustrata 43,44;)

FOLLIE, come al solito sconveniente e indecente, è stato sequestrato. Così pure OTTO n.43.

A due studentesse che chiedono consiglio perchè i loro innamorati hanno avanzato proposte sconvenienti, il Direttore di TEMPO suggerisce, fra altro di rileggere l'ARS AMANDI di Ovidio e gli AMORI PASTORALI di Longo Sofista: "cercate di non complicare con introspezioni e interpretazioni inutili - prosegue il Direttore - quei rapporti amorosi che sono sempre naturali fra due persone che si vogliono bene...". La Dott.ssa Barbieri dell'Unione Donne di A.C. scriveva quindi al Direttore di TEMPO - che pubblicava la lettera - domandandogli se a due sue figlie egli avrebbe dato lo stesso consiglio; e quello, affrettandosi a dire di no, ^{va}sussunse che "era per quelle due", cioè per due ragazze incapaci di vivere, alle quali egli aveva voluto consigliare soltanto "di tenersi con opportuna tattica sulla via delle ripulse fino a matrimonio concluso...".

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=